IRISTUDIO
Covelli ▪ Guarino ▪ Iride
Via Felice Cavallotti n°32 82032 Cerreto Sannita (BN)
tel. 0824 81 63 02 e-mail iristudio2010@gmail.com

designing for people
Architettura
Agronomia
Ingegneria
Geologia

REGIONE CAMPANIA
COMUNE DI PIETRAROJA

(Prov. di Benevento)

PROGETTO	COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RURALE CON ANNESSE PERTINENZE
ID. CATASTALE	Foglio 25 Particelle 336, 337 e 343
ELABORATO N. 8	RELAZIONE PAESAGGISTICA
Committente	PASCALE CARMELINA

Il Tecnico
Arch. Antonia IRIDE

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI
Sez. A/a
Architetto
ANTONIA
IRIDE
N. 11886
PROVINCIA DI NAPOLI

RELAZIONE PAESAGGISTICA
(D.P.C.M. 12/12/2005)

PREMESSA - INCARICO 2
I – INFORMAZIONI GENERALI 2
1.1 Inquadramento territoriale ... 2
1.2 Area di Intervento ... 3
II – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO 4
2.1 Inquadramento dell'intervento rispetto al PSAI – Rischio Frane – Autorità di Bacino ... 4
2.2 Inquadramento dell'intervento rispetto al P.T.P. – Ambito Massiccio del Matese ... 5
2.3 Inquadramento dell'intervento rispetto alla perimetrazione del Parco regionale del Matese ... 6
2.4 Inquadramento urbanistico dell'intervento ... 7
III – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE 8
3.1 Stato di Fatto ... 8
3.2 Stato di Progetto ... 9
IV – QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE 10
4.1 Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente ... 10
4.2 Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistica ... 11
Diversità ... 11
Integrità ... 11
Qualità visiva ... 11
Rarità ... 11
Degrado ... 11
4.3 Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico ed ambientale ... 12
Sensibilità ... 12
Fragilità/Vulnerabilità ... 12
Capacità di assorbimento visuale ... 12
Stabilità ... 12
Instabilità ... 12
4.4 Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico nell'area di intervento ... 12
4.5 Opere di mitigazione ... 13
Opere di mitigazione in corso d'opera ... 13
Opere di mitigazione a opera completata ... 13
V – DOCUMENTAZIONE TECNICA 13
5.1 Rappresentazione fotografica dello stato di fatto ... 13
5.2 Rappresentazione fotografica dello stato di progetto ... 14
VI – CONCLUSIONI 16

PREMESSA - INCARICO

La sig.ra PASCALE CARMELINA nata a CUSANO MUTRI (BN) il 26/03/1974 e residente a PIETRAROJA (BN) - c.da Mastramici di Sotto - C.F. PSCCML74C66D230M è proprietaria di un lotto di terreno in agro del Comune di PIETRAROJA, catastalmente al foglio 25 p.lle 336,337,343 (oggetto d'intervento), 14 e 370 (p.lle asservite). In qualità di **imprenditore agricolo**, intende realizzare un piccolo fabbricato rurale con relative pertinenze sul lotto identificato catastalmente al foglio 25 p.lle 336,337 e 343 al fine di soddisfare le proprie esigenze di conduzione del fondo; pertanto ha conferito incarico per la relativa progettazione al sottoscritto tecnico Arch. Antonia IRIDE con studio tecnico in Cerreto Sannita (BN) alla Via Felice Cavallotti, 32 iscritto all'ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al n. 11886.

Il sottoscritto tecnico accettato l'incarico, dopo i sopralluoghi di rito ed i relativi rilievi in sito, ha redatto il progetto e la seguente relazione che è parte integrante degli elaborati tecnici e con essa illustra le principali caratteristiche tecniche, costruttive, urbanistiche e paesaggistiche.

I – INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Inquadramento territoriale

Il comune di Pietraroja, sito ad una quota di circa 818 m s.l.m., è un centro montano in provincia di Benevento che sorge alla falde del monte Mutria, nell'alta valle del fiume Titerno, in prossimità delle estreme propagini orientali del Massiccio del Matese, chiuso a nord dal monte Moschiaturo, Bocca della Selva e Santa Croce, tra i torrenti Torbido e Acquacalda.



FIGURA 1: INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL COMUNE

L’antica Pietraroja nacque come centro dei Sanniti Pentri, che abitavano la zona appenninica centro-meridionale compresa fra le Mainarde e il Matese, e posero la loro capitale a Bojano.
L’abitato moderno non coincide con il villaggio sannita, in quanto il paese è attualmente alla sua quarta edificazione, posteriore al terremoto del 5 giugno 1688.
La terrazza addossata al caratteristico cimitero, situato dove sorgeva Pietraroja prima del terremoto del 1688, permette di ammirare un incantevole panorama a 360 gradi sul territorio: i monti Mutria e Moschiaturo, la vallata di Cusano Mutri, la montagna di Solopaca e finanche il Vesuvio nei giorni più limpidi.
Oltre alle nuove costruzioni sono ancora visibili resti di costruzioni del vecchio paese distrutto dal terremoto.

1.2 Area di Intervento

L’area di intervento è ubicata in agro del comune di PIETRAROJA alla contrada Case Varrone in prossimità della stradina vicinale omonima.

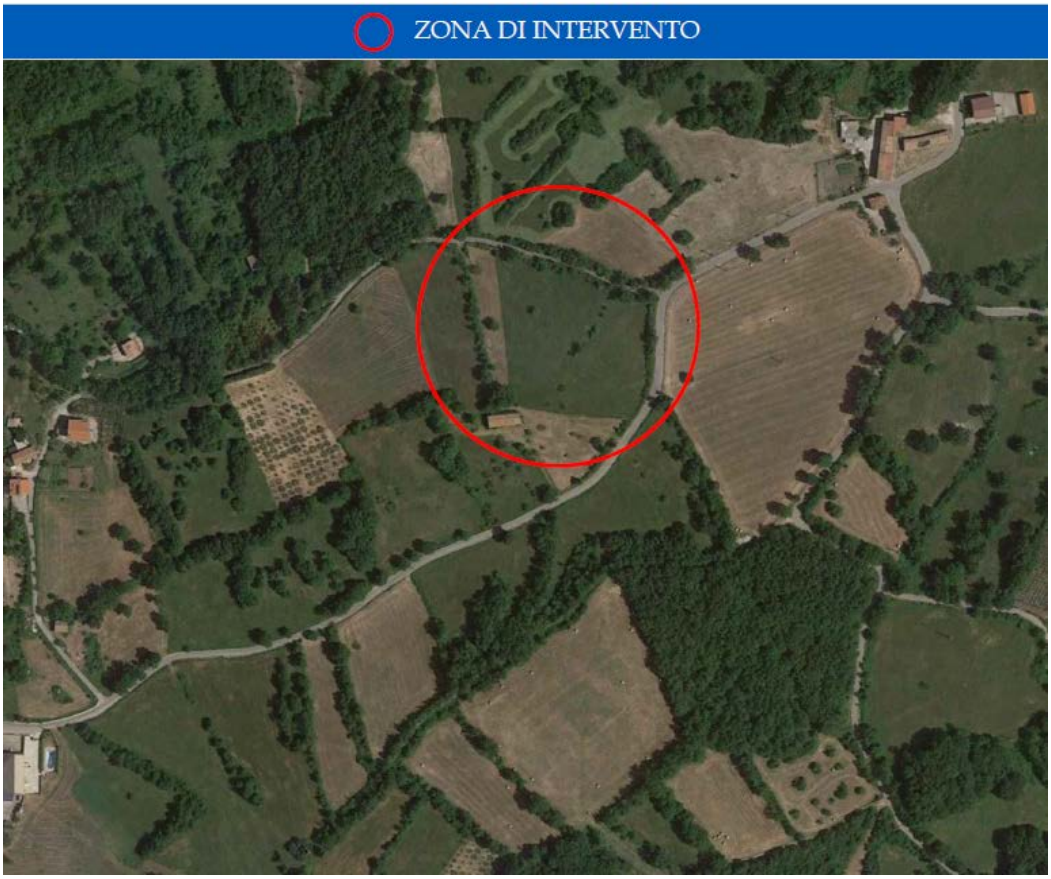


Figura 2: Ortofoto dell’area

In particolare il lotto oggetto di intervento è posto ad una quota altimetrica media di circa 630 metri s.l.m. ed è caratterizzato dalla presenza di foraggere scalciate annualmente miste a vegetazione arborea.

II – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'immobile di intervento è sito nel Comune di Pietraroja alla Contrada Case Varrone

Di seguito vengono riportati i vincoli comunali e sovracomunali sia urbanistici che ambientali che interessano l'area ove sorge la porzione di lotto oggetto di intervento:

STRUMENTO	RICADE	NON RICADE	ZONA
P.T.P.	X		ZONA CAF – art. 15
Parco Regionale del Matese		X	
PSAI – Rischio Frana	X		RICADE in AREA A2
Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	X		
S.I.C. IT8020009	X		Pendici meridionali del monte Mutria
Z.P.S. IT8010026		X	

2.1 Inquadramento dell'intervento rispetto al PSAI – Rischio Frane – Autorità di Bacino

Il territorio del comune di Pietraroja rientra nell'area di competenza dell' *Autorità di Bacino Liri-Volturno-Garigliano*, l'area di Bacino suddetta comprende territori ricadenti nelle regioni Abruzzo, Campania, Molise, Puglia e nelle Province l'Aquila, Avellino, Benevento, Campobasso, Isernia, Foggia.

La legge stabilisce espressamente che alle prescrizioni del Piano di Bacino devono essere adeguati i piani territoriali urbanistici ed i piani paesistici, nonché i piani di risanamento delle acque, i piani per lo smaltimento dei rifiuti, i piani di disinquinamento. Inoltre, le prescrizioni contenute nel Piano di Bacino hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni e gli enti pubblici e per i soggetti privati.

In particolare, il territorio del Pietraroja rientra nel Bacino Liri-Garigliano-Volturno, pertanto, nella definizione dei nuovi usi del territorio devono essere rispettate le prescrizioni del corrispondente Piano di Bacino.

Il lotto oggetto dell'intervento, in base alla cartografia redatta dall'Autorità di Bacino ricade in area A2 – Area di Media Attenzione.

In base a quanto disciplinato dalle Norme di Attuazione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico nelle aree di cui alla rubrica "*Gli interventi sono subordinati unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M: 11 marzo 1988 (S.O.G.U. n. 127 del 01/06/88), nella Circolare LL.PP. 24/09/88 n.3483 e successive norme e istruzioni e nel D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 (testo*

unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia – G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001 – s.o. n. 239)".

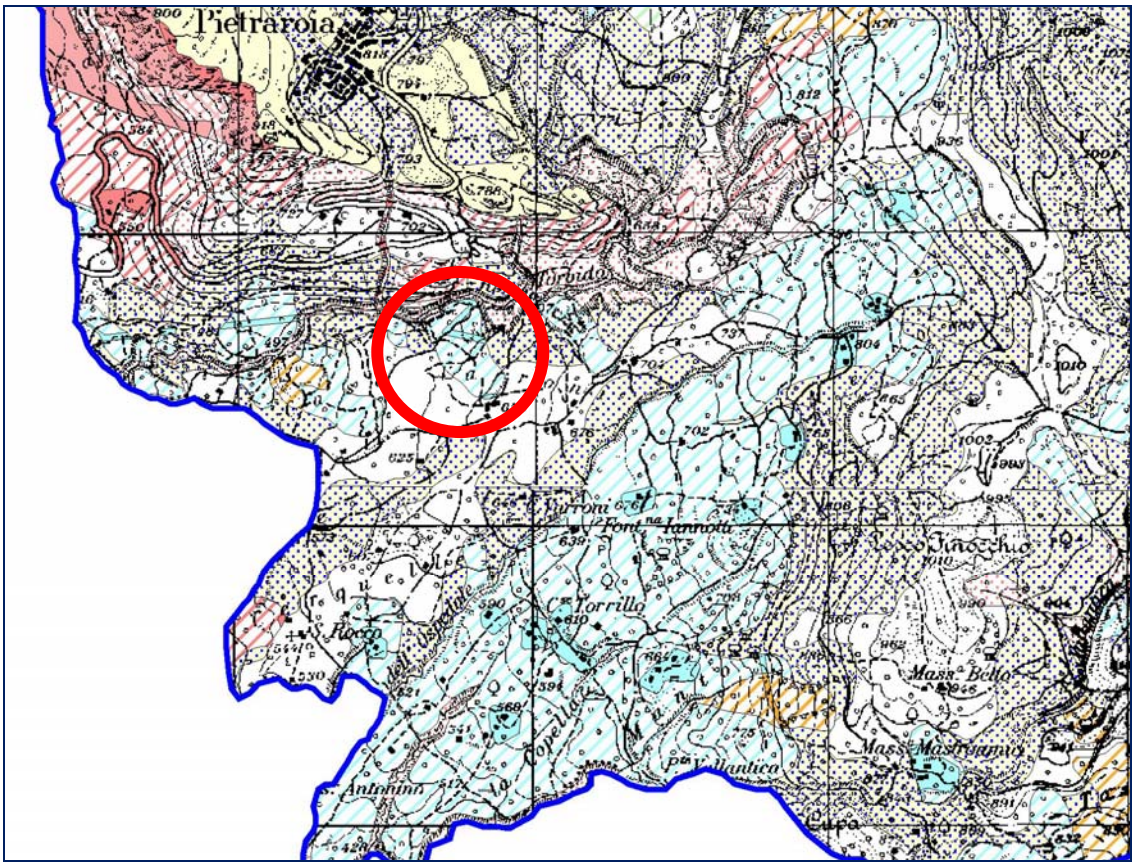


Figura 4: STRALCIO P.S.A.I – RISCHIO FRANE – EX AUTORITÀ DI BACINO LIRI – GARIGLIANO – VOLTURNO

2.2 Inquadramento dell'intervento rispetto al P.T.P. – Ambito Massiccio del Matese

Tutto il territorio comunale di PIETRAROJA rientra nel Piano Territoriale Paesistico area Massiccio del Matese, redatto ai sensi dell'art.149 del D.L.vo 29/10/99 n°490, ed è quindi sottoposto alle relative norme di tutela e salvaguardia.

Le aree regolate dal Piano Territoriale Paesistico sono distinte in zone, secondo una perimetrazione che ha tenuto conto del valore differenziato degli elementi costitutivi riconosciuti in sede di analisi.

L'area oggetto di intervento rientra nel Piano Territoriale e Paesistico del Massiccio del Matese e ricade in Zona C.A.F. (Conservazione del Paesaggio Agricolo, di Declivio e Fondovalle).

Le disposizioni per tale area sono riportate agli art.15 delle Norme di Attuazione del Piano.

In particolare, tra gli interventi consentiti, rientrano *"l'adeguamento igienico-funzionale e abitativo anche attraverso ampliamento delle case esistenti e la realizzazione di pertinenze agricole e nuovi impianti per attività produttive i cui volumi non dovranno superare gli indici e gli standards previsti dalla normativa di settore"*

L'intervento a farsi risulta compatibile con quanto disciplinato dagli art.7 – 8 e dall'art. 15 delle NTA del PTP sia per tipologia costruttiva in base alla destinazione d'uso che di contenimento delle altezze come previsto dal piano.Tutti i volumi infatti devono prevedere altezze massime inferiori a 7,50 mt all'imposta della copertura a tetto.

In considerazione del fatto che l'intervento proposto riguarda l'adeguamento igienico-funzionale di un fabbricato esistente e la realizzazione ex novo di un locale di pertinenza e che l'altezza massima del nuovo manufatto risulta essere pari a 3,50 mt dal piano di campagna si evince che l'intervento risulta **compatibile dal punto di vista ambientale** con le disposizioni riportate nel piano territoriale paesistico ambito "Massiccio del Matese".

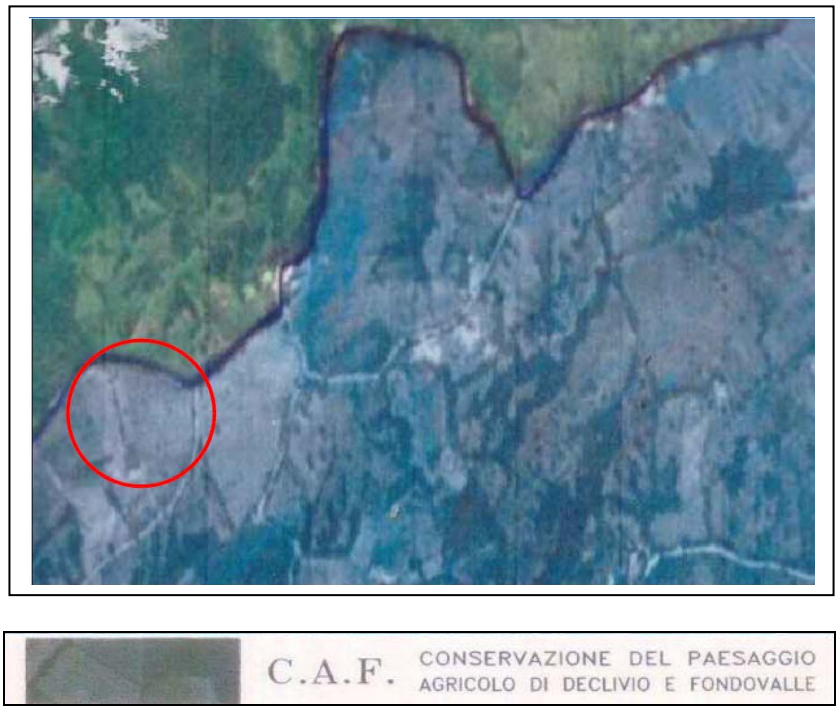


Figura 5: STRALCIO P.T.P. CON INDICAZIONE AREA DI INTERVENTO

2.3 Inquadramento dell'intervento rispetto alla perimetrazione del Parco regionale del Matese

Parte del territorio comunale di Pietraroja rientra nel Parco Regionale del Matese istituito con L.R. n. 33 del 01/09/1993 la cui perimetrazione è stata delimitata in via definitiva con D.G.R. n. 1407 del 12/04/2002.

La perimetrazione del Parco Regionale del Matese suddivide il territorio del parco in tre diverse zone:

- Zona A – Riserva integrale –
- Zona B – Riserva Generale –
- Zona C – Riserva Controllata

L'area oggetto di intervento NON E' COMPRESA NELLA PERIMETRAZIONE DEL PARCO.

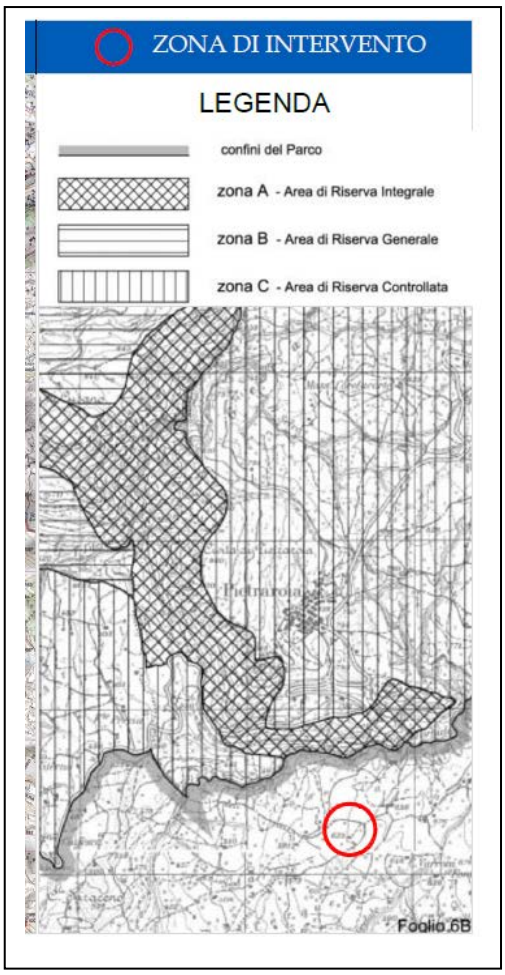


Figura 6: Stralcio perimetrazione Parco regionale del Matese con indicazione area di intervento

2.4 Inquadramento urbanistico dell'intervento

Il comune di Pietraroja è sprovvisto di uno strumento urbanistico attuativo approvato per cui si applicano i limiti di edificabilità di cui alla legge regionale Campania 20 marzo 1982, n. 17 e le disposizioni di cui alla L.R. n. 16/2004 e all'art. 9 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

Il lotto oggetto di intervento contraddistinto al Foglio 25 particelle 336, 337 e 343 è ubicato in zona extraurbana.

La superficie totale interessata è:

- 9.050 mq (p.lle 336,337 e 343);
- 2.400 mq (p.lle 370 e 14);

Totale 11.450 mq

Pertanto trattandosi di intervento all'esterno dei centri abitati l'edificazione a scopo residenziale è soggetta alla limitazione di metri cubi 0,03 mc/mq mentre per le opere strettamente accessorie all'attività agricola è consentito un indice di fabbricabilità aggiuntivo pari a 0,07 mc/mq.

TABELLA DI VERIFICA URBANISTICA		
	Indici di riferimento	Progetto
If pertinenze	**0,07 mc/mq**	**279,56 Mc < 801,50 Mc**
If abitativa	**0,03 mc/mq**	**317,55 Mc < 343,50 Mc**
H max (alla gronda)	**7,50 Mt**	**4,10 Mt < 7,50 Mt**
Distanza minima dalla strada comunale	**Mt. 5,00**	Distanza minima manufatto: **Mt. 10,10**

III – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1 Stato di Fatto

Il lotto oggetto d'intervento è un fondo agricolo servito dalla strada comunale. Nelle immediate vicinanze troviamo due strutture il B&B Starze e il Caeseificio Caselle.



Figura 8: VISTA PANORAMICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

3.2 Stato di Progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un piccolo fabbricato rurale con annesse pertinenze agricole.
Il fabbricato rurale sarà realizzato all'interno del lotto esteso complessivamente per 9.050 mq e in più interesserà le p.lle 14 e 370 del foglio 25 per una superficie di 2.400 mq.
L'accesso al fabbricato avverrà attraverso un vialetto carrabile.
Il nuovo corpo di fabbrica, realizzato secondo le vigenti disposizioni in materia antisismica sarà realizzato in cemento armato con fondazione a travi rovesce collegate tra loro, soluzione questa dettata dalle condizioni litologiche del terreno, e comunque dai dettami delle recenti norme sismiche.
Il fabbricato rurale di nuova costruzione è articolato su due livelli così come rappresentato dai grafici architettonici di progetto e presenta la seguente suddivisione:

- Parte pertinenze agricole:

  realizzata una parte al piano seminterrato dove si trovano i locali per il deposito dei mezzi agricoli e una parte al piano rialzato dove si trovano i locali di deposito delle derrate agricole le due parti sono collegate tra loro mediante una scala interna.
- Parte abitativa:

  Separata dalla parte pertinenziale si sviluppa interamente al piano rialzato e presenta la seguente distribuzione:
  - *Ingresso soggiorno* avente le seguenti dimensioni 6,50 ml x 5,00 ml;
  - *Cucina* avente le seguenti dimensioni 3,90 ml x 4,85 ml;
  - *Bagno* avente le seguenti dimensioni 3,70 ml x 1,80 ml;
  - *Disimpegno* avente le seguenti dimensioni
  - *Ripostiglio* avente le seguenti dimensioni 4,00 ml x 1,40 ml;
  - *Camera da letto* avente le seguenti dimensioni 3,90 ml x 3,80 ml;
  - *Bagno* avente le seguenti dimensioni 3,90 ml x 1,80 ml;

Tutti gli ambienti della parte abitativa presentano un'altezza utile interna pari a 2,70 metri.
Infine secondo quanto è stabilito dalla normativa di riferimento nazionale del Decreto Ministeriale 05/07/1975, comma 2 articolo 5 tutti gli ambienti garantiscono un buon rapporto aereoilluminante.
La copertura sarà di tipo a padiglione con altezza massima all'estradosso di 5,65 metri e altezza minima di 4,10 metri, la stessa sarà costituita da coppi tipo antico, ciò al fine di uniformare il manto di copertura a quello dei fabbricati esistenti in zona.
Le gronde ed i pluviali saranno realizzati in alluminio preverniciato color rame.
L'intonaco esterno sarà realizzato con materiali di tipo tradizionale a base di calce, altamente traspirante ed ecocompatibile.

Si prevede l'utilizzo di intonaco colorato a base di calce (colore crema chiaro), tipo *Biocompanct* che presenta caratteristiche di elevata traspirazione e buona resistenza agli agenti atmosferici, in particolare ai cicli di gelo e disgelo.
Il tutto è meglio riportato negli elaborati grafici di progetto.
Infine verranno realizzati i seguenti impianti:
- realizzazione di un impianto di riscaldamento;
- realizzazione di un impianto elettrico interno, realizzato in conformità a quanto previsto dalla normativa CEI 64-8 e sarà realizzato con tubazione in PVC corrugato interamente sotto-traccia, prevedendo condutture a norma CEI e UNEL, utilizzando materiali ed apparecchiature garantite dal marchio di qualità IMQ e dotando ogni impianto di protezione contro i sovraccarichi ed i cortocircuiti e di opportuno scarico a terra;
- realizzazione di un impianto idrico-sanitario dotato di una linea di alimentazione per l'acqua fredda con relativo scarico e una per l'acqua calda sanitaria, con cassette di scarico nei bagni del tipo ad incasso a doppio pulsante per il risparmio idrico; l'approvvigionamento idrico sarà assicurato mediante derivazione dalla condotta principale posta lungo la strada comunale regio tratturo; la colonna fecale costituita da apposite tubazioni di PVC, di sezione minima di Φ 150 mm, sarà convogliata in una fossa imhoff a servizio dell'abitazione.

Infine sarà realizzato per un lato del fabbricato un porticato avente altezza massima 2,50 metri.

IV – QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1 Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente

L'inserimento ambientale è stato studiato per minimizzare l'impatto dell'intervento sull'ambiente circostante.
Tutte le opere previste nel presente progetto saranno realizzate con buona tecnica di esecuzione ed ottimi materiali esistenti sul mercato.
Le opere saranno realizzate nell'assoluto rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare le strutture saranno calcolate e realizzate in ossequio alle leggi urbanistiche, antisismiche ed igienico – ambientali.
Le opere non provocano inquinamento di falde acquifere o qualsiasi altro inquinamento ambientale.
Il progetto interessa un ambiente naturale scarsamente urbanizzato ossia una zona a carattere prettamente agricolo, con una morfologia di terreno del tipo pedo-collinare e con colture agrarie caratterizzate in prevalenza da seminativi annuali.
I caratteri paesaggistici dell'area sono comuni a quelli delle aree periferiche di versante collinare ricadenti nel territorio rurale del Comune di Pietraroja, con la presenza di edifici con annessi rurali

ad insediamento sparso, nuclei sparsi ed insediamenti edificati anche di recente impianto posti lungo i tracciati infrastrutturali, ciò contribuisce a definire la prima immagine del paesaggio ove il manufatto andrà a inserirsi.

Il lotto oggetto di intervento è servito da viabilità pubblica e l'intervento a farsi non andrà ad alterare le caratteristiche della zona esistenti. Nonostante ciò si è tenuto conto in ambito progettuale di opportune soluzioni tecniche tali da rendere l'intervento pienamente compatibile e ben inserito nel contesto.

Concludendo l'interesse paesaggistico della zona risiedente nelle visuali delle emergenze naturalistiche, vegetazionali e morfologiche del massiccio del Matese, non subiranno alterazioni ad intervento avvenuto.

4.2 Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistica

Diversità

Non vengono individuati particolari elementi che possano innescare delle diversità tra lo stato attuale dei luoghi e quello futuro dettato dall'intervento di progetto tali da innescare gravi criticità dal punto di vista paesaggistico.

Integrità

Con le scelte di progetto, non si vengono ad instaurare delle situazioni di contrasto. Rafforza questa scelta, la dimostrazione grafica che la realizzazione degli interventi così come descritti al punto 3.2 della presente relazione non evidenziano particolari problemi visivi con il contesto ambientale e paesaggistico, inquadrato dai vari punti di vista. (vedi Allegati fotografici alla presente relazione).

Qualità visiva

Non vi sono elementi che possano dare adito ad una qualità visiva o scenica che possa essere compromessa con i lavori oggetto dell'intervento.

Rarità

Non vi sono presenti elementi di rarità, in quanto l'opera non presenta particolari difficoltà realizzative ed sarà realizzata con elementi semplici largamente diffusi per la realizzazione di simili manufatti.

Degrado

La realizzazione delle opere, non produrrà perdita e/o deturpazione delle risorse naturali in quanto, nello specifico tende a valorizzarle riqualificando la qualità del paesaggio agrario ove essa si inserisce. Non sono previsti interventi particolari tali da mettere a rischio lo stato dell'ambiente naturale.

4.3 Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico ed ambientale

Sensibilità

L'area non presenta fattori che possano innescare particolari rischi, in quanto il contesto è ben capace di accogliere i cambiamenti che saranno apportati. L'opera progettuale non innescherà cambiamenti tali da compromettere lo stato dell'ambiente attuale.

Fragilità/Vulnerabilità

Non si evidenziano caratteri che possano innescare fenomeni di distruzione.

Capacità di assorbimento visuale

L'area è ben capace di assorbire per l'aspetto visuale i cambiamenti che verranno apportati dalla realizzazione dell'opera in progetto.

Stabilità

Il sistema biologico dell'area è capace in pieno di reggere l'efficienza ecologica e l'assetto antropico locale.

Instabilità

A seguito delle indagini condotte in loco non si evidenziano situazioni per le quali si possano mettere in discussione le componenti fisiche e biologiche.

4.4 Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico nell'area di intervento

L'opera è stata incentrata sull'interazione con le diverse componenti paesaggistiche, ambientali, nonché geomorfologiche e faunistiche dell'area che risultano tutte rispettate e compatibili con l'intervento.

Occorre tener presente, inoltre, che l'intervento non pregiudica in alcun modo il naturale assetto idrogeologico se non localmente, nelle immediate vicinanze della sola area oggetto d'intervento dove sarà necessario procedere solo allo scavo per l'alloggiamento delle opere fondali, scavo comunque di contenuta entità.

Non si prevede l'azione di fenomeni indotti sul sistema paesaggistico, in quanto la realizzazione dei lavori non prevede modifiche tali da indurre azioni meritevoli di analisi particolari.

Tali effetti possono essere considerati irreversibili in quanto l'intervento è di natura fisica e stabile.

Le stesse opere sono da considerarsi interventi di lungo termine, data la natura del lavoro e le caratteristiche funzionali della tipologia di interventi.

Le opere a farsi non prevedono particolari impatti paesaggistici in fase di esecuzione dei lavori, in quanto non sono previsti movimenti di terreno e/o spostamenti tali da pregiudicare il contesto. Anche in fase di esercizio non sono previsti particolari impatti e comunque sono state adottate tutte le misure di mitigazione necessarie atte a migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto.

4.5 Opere di mitigazione

Opere di mitigazione in corso d'opera

Durante le fasi di lavorazione il cantiere sarà recintato ai fini della sicurezza interna ed esterna al cantiere stesso. Le schermate a protezione rappresentano barriere visive temporanee che ostruiranno la completa visione del passaggio quantomeno dal sito dei lavori.

Opere di mitigazione a opera completata

Costatate le caratteristiche dimensionali dell'intervento a farsi, nonostante lo stesso non rappresenti una barriera al raggio visivo per la conquista del panorama di un ipotetico osservatore, sono state già previste opere di mitigazione lungo il confine con la strada comunale ove da sarà messa a dimora una siepe di *Prunus Laurocerasus* che di fatto nasconderà alla vista l'opera a farsi e garantirà anche un certo livello di privacy dei titolari fruitori.

V – DOCUMENTAZIONE TECNICA

5.1 Rappresentazione fotografica dello stato di fatto

Si allegano di seguito le "Tavole" dove si riporta la rappresentazione fotografica del contesto paesaggistico ripreso dai luoghi di normale accessibilità e da punti panoramici, dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.



Figura 9: VISTA LATERALE DELL'AEREA OGGETTO D'INTERVENTO (ANTE OPERAM)



Figura 10: VISTA FRONTALE DEL AREA D'INTERVENTO (ANTE OPERAM)

5.2 Rappresentazione fotografica dello stato di progetto

Gli elaborati di progetto di seguito allegati rendono comprensibile, per scala di rappresentazione e apparato descrittivo, l'adeguatezza dell'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico così come descritto nello stato di progetto.



Figura 11: VISTA LATERALE DELL'AEREA OGGETTO D'INTERVENTO (POST OPERAM)



Figura 15: VISTA FRONTALE DEL AREA D'INTERVENTO (POST OPERAM)

VI – CONCLUSIONI

Si fa notare che gli interventi oggetto della presente Relazione Paesaggistica risultano coerenti e compatibili con i diversi livelli di valori riconosciuti ed identificati per il territorio in esame dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, in quanto ne è stata verificata la coerenza delle scelte progettuali con gli indirizzi e le linee d'azione d'interesse generale previste da strumenti di pianificazione territoriale e paesistica in vigore e da altri strumenti di tutela.

Dall'analisi degli impatti sulle componenti ambientali conseguenti la realizzazione delle opere previste dal progetto si evince che le componenti ambientali Atmosfera, Suolo, Sottosuolo non subiscono modificazioni sensibili in quanto le opere a farsi si inseriscono in un contesto in grado di assorbire tali trasformazioni. Il progetto è ispirato alla massima semplicità che sostanzialmente è finalizzata ad un'operazione quanto meno intrusiva possibile rispetto all'ambiente.

Contribuisce notevolmente a tale operazione la ricerca di materiali che hanno uno spiccato legame con il sito essendo essi elementi di provata tradizione locale per la realizzazione di opere simili.

Inoltre gli interventi rispettano le caratteristiche orografiche e morfologiche dei luoghi, sono compatibili sotto l'aspetto ecologico ed ambientale, prevedono un uso consapevole e attento delle risorse disponibili, con attenzione a non pregiudicarne l'esistenza e gli utilizzi futuri e tale da non diminuire il pregio paesistico del territorio.

Infine il progetto è dotato di coerenza formale in quanto prevede che le forme e le dimensioni delle opere a farsi siano rapportate alle funzioni attribuite e dialoghino positivamente con preesistenze e caratteristiche storico-architettoniche ed ambientali dell'ambito di riferimento.

Tanto dovevasi

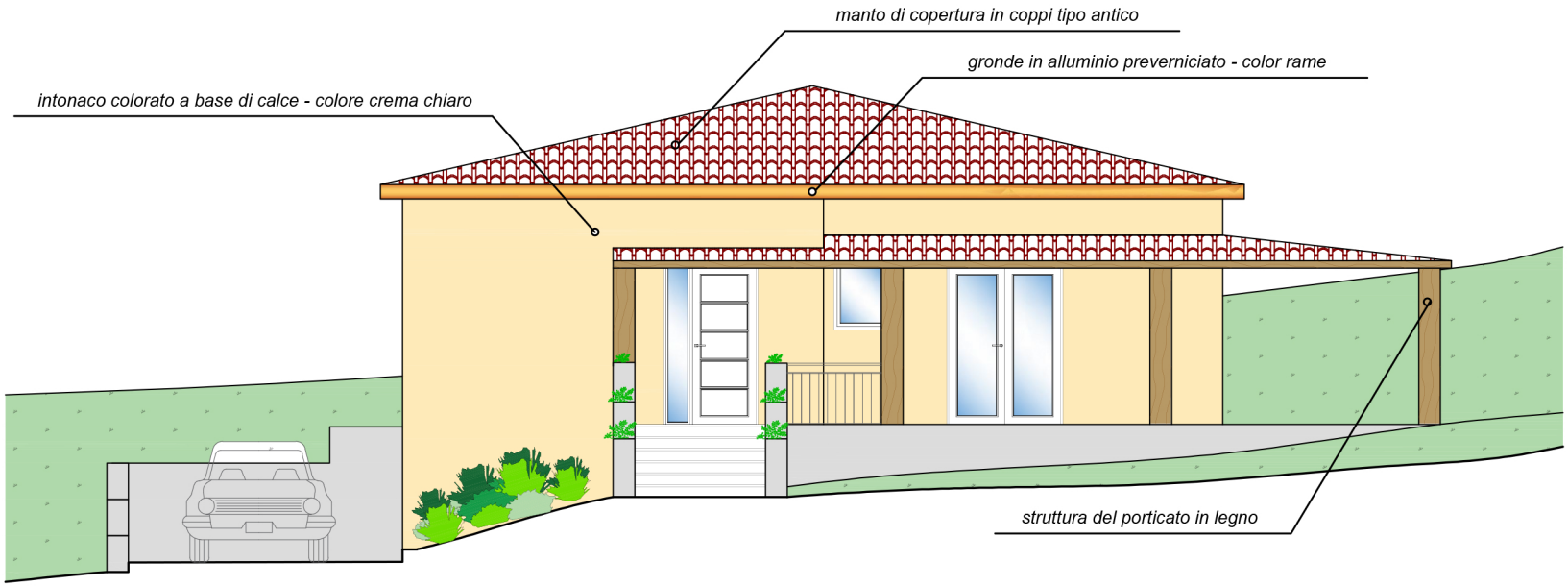
Cerreto Sannita lì 06/07/2022

IL TECNICO

(Arch. Antonia IRIDE)

Allegato:

Tavola dei materiali da impiegare nel progetto.


manto di copertura in coppi tipo antico
gronde in alluminio preverniciato - color rame
intonaco colorato a base di calce - colore crema chiaro
struttura del porticato in legno

